

ISTITUTO SCOLASTICO SUORE SACRAMENTINE
CESANO MADERNO

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIONE
Anno Scolastico 2017/2018

STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

INDICE

1. Premessa
2. Finalità
3. Obiettivi per una didattica inclusiva
4. Struttura del P.A.I.
5. Destinatari
6. Modalità di intervento
7. Organizzazione del contesto e della didattica
8. Offerta formativa riferita all'integrazione della diversità
9. Interventi per la formazione
10. Strumenti di documentazione presenti
11. Coinvolgimento della famiglia
12. Organizzazione scolastica
13. GLI
14. Segreteria area alunni
15. Principali normative di riferimento
16. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1.PREMESSA

*“La saggezza è saper stare con la differenza
senza voler eliminare la differenza”.*
(Gregory Bateson)

Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché **ciascun** alunno sia sentito come appartenente, pensato e accolto.

2.FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere un apprendimento in coerenza con le attitudini e le scelte personali al fine di assicurare a tutti pari opportunità.

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascun alunno attraverso i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;

3.OBIETTIVI DI AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- Accogliere ed accettare l'altro come persona per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo oltre che cognitivo.
- Riconoscere i bisogni e cercare strategie idonee per creare apprendimento significativo.
- Considerare la relazione educativa, base indispensabile per l'apprendimento.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (didattica laboratoriale, studio guidato, percorsi interdisciplinari ...).
- Condividere linee metodologiche e i presupposti pedagogici con il team docenti.
- Riconoscere i diversi bisogni curando la personalizzazione dell'insegnamento.
- Adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

4.STRUTTURA DEL P.A.I.

Il P.A.I. è lo strumento per progettare l'offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti

dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare).

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. non è un ulteriore adempimento burocratico ma uno strumento per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante.

Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma lo **strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.**

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

5.DESTINATARI

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che:

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

6.MODALITÀ DI INTERVENTO

Favorire l'individualizzazione e la personalizzazione dei saperi. I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimento vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali
- utilizzando pratiche didattiche integranti
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi comuni
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni
- promuovendo l'apprendimento per scoperta
- utilizzando la mediazione tra pari
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming ...)
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari
- predisponendo attività di problem solving
- predisponendo verifiche personalizzate

7.ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto scolastico:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/ di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)

8.OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLA DIVERSITÀ

La scuola si propone di attuare:

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Incontri con specialisti
- Progetto di continuità

9.INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e migliorando la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la

partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

1) *A livello di gruppo- classe*

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

2) *Specifico per l'alunno con BES*

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

10.STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI

La scuola redige in collaborazione con la famiglia e il personale docenti i documenti richiesti e adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola (PEI e PDP).

11.COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio e l'organizzazione di eventi scolastici.

12.ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

13.GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha il compito di:

- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità
- Curare i rapporti con le Asl e con gli specialisti di riferimento dell'alunno
- Formulare proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni nell'istituto

Funzioni:

- Progetta e verifica il PEI e PDP

- Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno
- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività
- All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio Docenti la programmazione degli obiettivi del Piano Annuale per l'Inclusione.

Il Collegio Docenti condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'Istituto e approva il P.A.I. e, a fine anno scolastico, verifica i risultati del Piano Annuale per l'Inclusione.

14.SEGRETERIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;

15.PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondari superiore dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425
- Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Ordinanza Ministeriale del 03/06/2014 n.3587 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di istruzione.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.

16.OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Possibilità di strutturare percorsi di formazione e aggiornamento del personale docenti tenuti da personale specialistico esterno o da personale interno formato.

Approvato dal CD unitario il 6.10.17